



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020

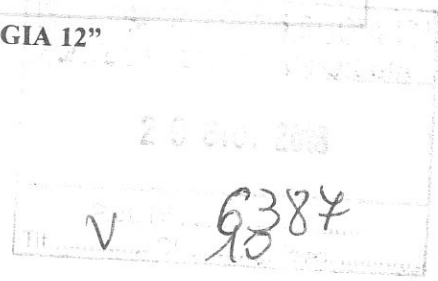


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (PTE PESRI)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PERUGIA 12"

Ponte San Giovanni- 06135 PERUGIA
COD. MEC. PGIC840009
www.istitutocomprensivoperugia12.gov.it
Tel. Centralino 075 395539 — Fax 075 393906



Il Piano Annuale di Inclusion (PAI) rappresenta un progetto volto all'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l'Istituto, in modo da assicurare loro continuità e coerenza nell'azione educativa e costruire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Il PAI interviene sia sui soggetti che sul contesto, in maniera tale da rendere fluido il processo di insegnamento-apprendimento e di permettere il raggiungimento del successo educativo e formativo, partendo dai bisogni e dalle specificità individuali.

Il PAI viene rivisto alla fine di ogni anno scolastico, approvato dal Collegio docenti, inserito nel POF in quanto parte integrante.

I principali **RIFERIMENTI NORMATIVI** del PAI sono:

- Circolare Ministeriale n. 8, Prot. 561 del 6 marzo 2013
- Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali – 24 gennaio 2013 per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Accordo Stato Regioni (R.A.) n. 140 del 25/7/2012
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare 20/03/2012, Oggetto: piano didattico personalizzato per alunni con ADHD
- Decreto attuativo n. 5669/2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D.M. 5669/2011)
- Nota MIUR n. 4089, 15/06/2010 "Disturbo di deficit di attenzione e iperattività"
- Legge 170/2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento
- Legge 53/2003 e Decreto legislativo 59/2004
- DPR 275/99: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Legge 517/1977: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)
- L. 107/2015
- Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"

Il PAI DEFINISCE:

1. I PRINCIPI

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale. Tali studenti hanno diritto di usufruire di percorsi, modalità, tempi consoni alle loro peculiarità, che implicano una didattica flessibile e inclusiva, che li faccia sentire parte del tessuto sociale. La normativa vigente individua diverse tipologie di alunni:

- Disabilità, ai sensi della L.104/'92 comma 1 e comma 3;
- DSA (**D**isturbo **S**pecifico dell'**A**pprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) ai sensi della L.170/2010
- ADHD (Disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività),
- Borderline cognitivo,
- Spettro autistico di grado lieve,
- DOP (Disturbo oppositivo-provocatorio),
- Disprassia,
- Disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali)
- BES svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, comportamentale-relazionale come da D.M.27/12/2012 e C.M. n.8/21013.

2. I CRITERI

Il riconoscimento dell'alunno con BES può derivare da due diversi tipi di percorsi:

- Per effetto di leggi o norme (L. 104/92; 170/2010, ecc) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti.
- Per autonoma iniziativa del Consiglio di Classe in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte dei soggetti istituzionali competenti, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere una personalizzazione degli interventi.

Ciò implica che tutti i docenti, curricolari e di sostegno, hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi" (circ. n. 8 del 2013).

3. Le STRATEGIE

Si devono privilegiare le seguenti strategie di carattere trasversale:

- Accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi.
- Accoglienza che predispone ad un'efficace azione didattica tenendo conto degli specifici stili di insegnamento-apprendimento di ciascuno.
- Superamento delle barriere che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socioaffettiva.
- Comunicazione didattica inclusiva sia rispetto ai contenuti disciplinari e metodologici sia rispetto alle variabili di stile comunicativo.

Il PAI CHIARISCE:

- A. I COMPITI e i RUOLI dei soggetti coinvolti nel piano di inclusione (vedi Parte II, Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento),
- B. Le AZIONI e le METODOLOGIE didattiche per favorire il loro apprendimento (vedi Parte II, Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo),
- C. Le PROCEDURE (vedi Parte II, Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo),
- D. I TEMPI
 - Il Gruppo di Lavoro Inclusione prende atto, tramite Segreteria delle certificazioni pervenute e dà informazioni al Collegio Docenti precedente l'inizio delle attività didattiche, all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove documentazioni.
 - I docenti di sostegno redigono o aggiornano il PDF, entro e non oltre la fine di febbraio per gli alunni frequentanti l'ultimo anno di scuola secondaria di I grado, con il supporto degli specialisti. Inoltre ricordano ai genitori/tutori, con almeno due mesi di preavviso, il rinnovo della certificazione L. 104/92.
 - I coordinatori dei Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe si informano presso la Segreteria della documentazione presente e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse. Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica della classe, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno, informa il Consiglio delle procedure messe in atto e compila la scheda relativa alla propria disciplina. Il coordinatore di classe/insegnante prevalente raccoglie le schede disciplinari e predispone insieme al Consiglio la bozza dei diversi Piani Educativi Didattici (PEI, PDP) da discutere all'interno del primo incontro con le famiglie e gli eventuali operatori socio-sanitari. Il Consiglio ratifica i Piani predisposti e li fa sottoscrivere ad alunni e famiglie. Queste procedure si realizzano entro il mese di novembre per le certificazioni acquisite ad inizio anno; in tempi congrui in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno. In caso di PEI per alunni delle classi prime è possibile che questi tempi si protraggano fino al primo scrutinio. Il coordinatore di classe/insegnante prevalente relaziona per iscritto, alla fine di ogni quadrimestre (e in itinere, se necessario), eventuali situazioni L.104, DSA e BES emergenti.

- I Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe revisionano annualmente e/o, qualora si ritenga necessario, i Piani predisposti e apportano le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione.
- In caso di certificazioni consegnate alla Scuola in corso d'anno, il Consiglio di Interclasse, di Intersezione e di Classe prende atto della comunicazione ed elabora, nel più breve tempo possibile, il PDP/PEI seguendo le procedure sopra indicate.
- Per gli allievi con DSA che frequentano l'ultimo anno, la certificazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo, presso la segreteria della scuola, ad eccezione della prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene (Conferenza Stato Regione n. 140 del 25/7/2012, art.1).
- Il termine del 31 marzo si estende anche agli alunni delle classi prime e seconde per la sc. sec. di I grado, in caso di certificazione presentata dopo tale scadenza, si opererà, nel più breve tempo possibile, il PDP/PEI.

E. Gli STRUMENTI di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali sono:

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/92 che può prevedere: programmazione differenziata, programmazione per obiettivi minimi, programmazione curricolare, rivedibile in itinere.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 e per alunni con Disturbo di Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) ai sensi della Circolare del 20/3/2012.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra citati.

Per quanto riguarda tali documenti si fa riferimento alla modulistica già redatta rintracciabile nel sito della Scuola SEZIONE MODULISTICA.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2017/2018

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	53
> minorati vista	2
> minorati udito	1
> Psicofisici	50
2. disturbi evolutivi specifici	30
> DSA	13
> ADHD/DOP	3
> Borderline cognitivo	1
> Altro: Disturbo del linguaggio; Ritardo cognitivo di grado lieve; Disturbo specifico della lettura e della compitazione, Disturbo spettro autistico; Disturbi misti delle capacità scolastiche	13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	41
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	36
> Disagio comportamentale/relazionale	
> Altro: sociale	5
Totali	124
% su popolazione scolastica	12,4%
N° PEI redatti dai GLHO:	
7 alunni con L.104 sono senza PEI perché nuove segnalazioni L.104 (fine maggio-giugno)	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	41

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
Altro:	Sì	

	<p>Corso di formazione c/o Unipg per i docenti che si occupano della biblioteca digitale dell'Istituto.</p> <p>Iniziative formative previste dal PNSD Formazione neo assunti/ D.M. n. 859 del 27/10/2015</p> <p>Formazione rivolta ai tutor dei tirocinanti individuati per seguire attività di tirocinio per la Facoltà di Scienze della Formazione, per il TFA per il sostegno</p> <p>Formazione sulla sicurezza (D.L gs. 9/2008)</p>					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
Incontri di rito con gli specialisti di riferimento.				x		
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): il gruppo è formato da DS, Referente inclusione, le Funzioni Strumentali Inclusione, un Referente ASL, un operatore comunale, un Rappresentante dei genitori, un membro del Consiglio di Istituto. Questo gruppo deve prendere atto della documentazione, raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola; raccogliere e coordinare le diverse proposte interne/esterne alla Scuola; elaborare una proposta di PAI entro il mese di giugno.

DS. Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Referente d'Istituto Inclusione (BES, DSA e L. 104/92):

Svolge funzioni di presidio culturale, organizzativo e formativo nel campo dei processi di integrazione, riferiti in particolare alla disabilità; svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale; gestisce le dinamiche relazionali e comunicative complesse; supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio; ottimizza l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche; facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione; coordina le diverse azioni che confluiscono in ogni istituto per favorire l'inclusione: dalla rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata, al raccordo con interventi riabilitativi per l'orientamento e il progetto di vita dell'allievo disabile.

Funzioni strumentali Inclusione-Disagio e handicap:

Docenti L. 104

- monitoraggio dell'inserimento degli alunni portatori di handicap
- coordinamento docenti di sostegno
- cura dei rapporti con l'azienda sanitaria e con i servizi sociali del comune
- sostegno ai docenti con alunni in difficoltà e individuazione delle strategie
- collaborazione e confronto con le altre Funzioni Strumentali funzionali

BES – DSA

- coordinamento attività di recupero e approfondimento
- organizzazione delle attività di recupero e approfondimento e relative comunicazioni (agli alunni/genitori, ai docenti)
- raccolta e analisi delle attività di recupero
- analisi dei risultati e relative statistiche
- collaborazione e confronto con le altre Funzioni Strumentali funzionali

Dipartimento docenti di sostegno: formato da tutti i docenti di sostegno in servizio nell'anno presso la scuola. Si occupano di: continuità verticale; accoglienza alunni disabili; rapporti con Enti e Istituzioni esterni; rapporti con i servizi socio-sanitari; continuità territoriale.

Coordinatori di classe/docenti prevalenti e docenti interessati: hanno il compito di prendere in carico gli alunni L.104 – DSA- BES, attivare procedure di conoscenza attraverso colloqui con la famiglia e con gli operatori sanitari (se presenti), volti alla conoscenza e all'acquisizione di ogni informazione utile alla stesura del Piano Didattico Personalizzato e del PEI; hanno, infine, il compito di individuare nel corso dell'anno eventuali altri casi con BES sulla base dell'osservazione quotidiana e di considerazioni pedagogiche e didattiche riferite da ogni docente curricolare. I coordinatori dei Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe si informano presso la Segreteria della documentazione presente e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse. Il coordinatore di classe raccoglie le schede disciplinari e predispone insieme al Consiglio i diversi Piani Didattici Personalizzati (PDP). Inoltre fa sottoscrivere alle famiglie i piani predisposti, ratificati

dal Consiglio. Il Coordinatore/docente prevalente predispose 3 copie del Piano sottoscritto dalla Scuola e genitori da consegnare rispettivamente: a. in Segreteria Didattica, b. alla famiglia; c. nel faldone di classe dell'alunno.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore/docente prevalente e suggeriscono interventi specifici. Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica della classe, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno, informa il Consiglio delle procedure messe in atto e compila la scheda relativa alla propria disciplina.

Personale ATA: collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Referenti ASL/Specialisti in genere/Enti accreditati: si riuniscono durante gli incontri di rito (GLHO) o qualora in itinere, se necessario, con i docenti curricolari, i docenti di sostegno e le famiglie.

Servizi sociali territoriali coinvolti (assistenti sociali, ASL, operatori comunali): prendono contatti con la scuola, il coordinatore/docente prevalente e la funzione strumentale dell'inclusività.

Genitori degli alunni: hanno incontri periodici con la scuola e possono in qualsiasi momento contattare gli insegnanti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Sono opportuni corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali. Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Per gli alunni con DSA/BES gli obiettivi minimi si possono fissare nei PDP. Per i BES, se necessario, si attuano deroghe per la non ammissione all'anno successivo e conseguente validazione dell'anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito. Per gli studenti con L.104 si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree/discipline. Per i DSA/BES si effettuano valutazioni che privilegiano i contenuti piuttosto che la correttezza formale. Si farà uso di strumenti compensativi e di misure dispensative e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti alla comunicazione e gli operatori comunali. Funzioni strumentali Inclusione e Gruppi di lavoro (scuola dell'infanzia, scuola primaria, secondaria I grado).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione. Attività laboratoriali (learning by doing), attività per piccoli gruppi (cooperative learning), Tutoring, attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e

sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni per svolgere o consolidare il proprio apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
2. Collaborazioni con sc. sec. II grado
3. Collaborazioni con le cooperative (Borgo Rete)
4. Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani
5. Rapporti con operatori domiciliari
6. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USR)
7. Collaborazioni con associazioni culturali presenti sul territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità, per sistematizzare le comunicazioni tenendo presenti le diversità sociolinguistiche e culturali. Si prevedono incontri periodici formali (GLHO) per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno. La corretta e completa compilazione di PDF, PEI, PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa (vedi Patto di corresponsabilità), in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

È importante il coinvolgimento delle strutture presenti sul territorio che offrono servizi alla persona con Bisogni Educativi Speciali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità), in cui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona, monitorare l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità e non dell'unicità del docente tenendo sempre conto della pluralità dei soggetti.

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, lavori a coppie o piccoli gruppi, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno, attenzione al Progetto di vita, conseguimento da parte degli alunni delle competenze di routine (potenziamento).

Valorizzazione delle risorse esistenti

È necessario individuare risorse presenti nella scuola e competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini di un'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti gli alunni con BES.

Ciò permetterà di attivare progetti didattico-educativi scelti dall'Istituto, tenendo conto degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza dei vari ordini di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Progetto Globale deve valorizzare le risorse della comunità scolastica definendo quelle aggiuntive da richiedere all'Ufficio Scolastico Provinciale, agli Organi territoriali e al Comune: assegnazione di docenti da utilizzare per realizzare i progetti di inclusione e per la personalizzazione degli apprendimenti, assegnazione di educatori all'assistenza specialistica, assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriali dal primo periodo dell'anno scolastico.

Verranno altresì attivati corsi di formazione per la didattica inclusiva obbligatori per tutti gli insegnanti, corsi di prima alfabetizzazione per alunni stranieri, creazioni di laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti (curricolari e di sostegno), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali e certificati L. 104/1992.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in uscita per gli alunni frequentanti la sc. sec. di I grado. Successivamente alla pre-iscrizione si svolgeranno incontri di accoglienza con i genitori dei ragazzi e con i Servizi (Open day, studente per un giorno).

I documenti relativi agli alunni con BES (PDP, PEI, PDF, DF) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa nel passaggio tra scuole diverse, ed in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari ordini di scuola; inoltre, gli stessi, vanno consegnati in segreteria in formato cartaceo da inserire nel fascicolo personale dell'alunno.

A tal proposito, in vista anche di un miglioramento del Progetto di vita, coerentemente con quanto previsto dalla C.M. 1/1988, è possibile prevedere, dove necessario, progetti di continuità volti alla predisposizione di un adeguato ambiente di apprendimento a misura dell'alunno disabile.

La Commissione Formazione Classi, alla presenza di una figura d'ambito per l'inclusione, provvederà, dopo aver valutato necessità specifiche, all'inserimento degli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali nella classe più idonea.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, facendogli acquisire competenze che lo rendano capace di attuare scelte consapevoli permettendogli di sviluppare un proprio Progetto di vita futura.

PROSPETTIVE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

- Aumentare la comunicazione e la collaborazione tra i soggetti e gli organi interni coinvolti nel processo di inclusione.
- Valorizzare il ruolo delle famiglie, della comunità territoriale nella progettazione.
- Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Sensibilizzare la comunità studentesca alle problematiche relative agli studenti con L.104, DSA e BES.
- Formare classi con una equilibrata presenza di alunni con L.104, DSA e BES.
- Dedicare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola.
- Privilegiare l'accessibilità della fruizione digitale degli strumenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2018



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dot.ssa Simona Ferretti